

L'educazione, unica chance

Giornata dell'Europa 2022 in Italia: Videoconferenza su buone pratiche di educazione offerte da giovani di diversi Movimenti

Le buone pratiche di educazione

Panoramica di educazione formale ed informale realizzata da gruppi giovanili: videoconferenza in Italia l'8 maggio.

Le buone pratiche di educazione, realizzate dai giovani nei campi più vari, hanno mostrato come sia possibile mettersi in gioco in un dialogo tra diversità che diventano ricchezza attraverso la condivisione di tradizioni culinarie, religiose e culturali, come fa la Comunità Papa Giovanni XXIII, impegnata nell'accoglienza dei profughi.

O come si può irradiare una cultura di pace nelle scuole e in un'intera città, come avvenuto a Trento, cominciando da un piccolo gruppo di ragazzi con in mano il dado della pace: spunto di esperienze, di atti d'amore fraterno nel quotidiano che ha coinvolto altre scuole e persino il Sindaco, fino a prendere forma in un monumento cittadino. Ne ha parlato un'insegnante che condivide l'ideale dell'unità dei Focolari.

Ancora hanno preso la parola giovani dall'altro capo dell'Italia, a Palermo impegnati nelle scuole a superare dipendenze, bullismo, testimoniando rispetto coraggio e non violenza. L'iniziativa è dell'Associazione aderente ai Movimenti Pentecostali "I am Rev" che sta per "io sono rivoluzione", rivoluzionario del Vangelo.

Rivelatrice la testimonianza di una giovane della Comunità di Sant'Egidio della ricchezza dei rapporti intergenerazionali tra giovani e nonni o anziani ospitati in case di riposo, fonte di trasmissione dei valori alla base di un futuro di pace.

E ancora si sono susseguiti i contributi degli impegni per la solidarietà di una squadriglia Scout; degli Ambasciatori dell'Unione Europea (Fondazione Antonio Megalizzi); esperienza di reciprocità fra assistenti ed ergastolani in un carcere fiorentino, percorso di maturazione personale.

Toccanti gli squarci di storie dei profughi ucraini aperti da chi li ha accolti: "Ieri incontro Mascha sul corridoio. Ha appena saputo che uno dei suoi figli è stato fucilato. Oksana, madre di due bambini piccoli piange con lei. La settimana scorsa suo marito è stato ucciso al fronte. Non so cosa fare! Vado da loro e le stringo forte, una a destra e una a sinistra. Mi sembra di tenere tra le braccia il grido di Gesù in croce..."

Un grido che si è trasformato in preghiera, in implorazione di pace a più voci: cattolica, luterana, greco ortodossa... un'unica voce.

Carla Cotignoli